



Rileggere l'editoriale di **Anteprima 78** (sì avete letto bene... settantotto) mi ha intenerito. In quel numero assumevo la **direzione** del mensile e, abitudine che mi sarei portato dietro anche nelle future esperienze editoriali, decidevo di accompagnare ogni numero con una breve introduzione. Il mio primo **editoriale** "ufficiale" su un periodico importante.

Era il gennaio del 1998.

Oggi sembra preistoria. Ero poco più che uno **studentello** alle prime armi. Ancora faticavo a realizzare di essere riuscito a trasformare una grande **passione**, quella per i fumetti, in una **professione**. Continuavo a stupirmi che qualcuno mi pagasse per fare cose che avrei tranquillamente svolto **gratis** (... e pure con entusiasmo!) Altri tempi. Una visione del mondo filtrata da **occhi** diversi, ancora pervasi di quell'**ingenuità** e quello **stupore** che nonostante ci ripromettiamo di non perdere, finiamo spesso, col tempo, col mescolarli al nostro vissuto, alle nostre esperienze.

Fu una parentesi **lunga**. Tenni la direzione di **Anteprima** per 201 numeri, fino al **278** dell'ottobre 2014. Continuai incessantemente a cercare di innovarla, ripensarla, migliorarla. Fin da subito. Già col numero successivo, il **79**, iniziammo a introdurre cambiamenti **grafici**, poi pian piano **contenutistici**, **cromatici**, fino al drastico e rivoluzionario **cambio di formato** che segnò per il giornale un passaggio abbastanza copernicano.

Nei miei editoriali mi accompagnò per anni la buffa caricatura di "**Capitan Anteprima**" di cui mi omaggiò il mio caro amico e compaesano (... caviaghese come me) **Giuseppe "Cammo" Camuncoli**, ai tempi non ancora la star internazionale che oggi tutti ammiriamo e a cui è ispirata la copertina di questo numero **celebrativo**.

**Anteprima** è stata una scuola importante. Le devo tanto. In termini di **esperienza** professionale, di conoscenza dei **fumetti**, ma anche di **vita** e di **gratificazioni** personali. Le sarò per sempre legato.

Credo anche il mondo del fumetto debba molto a questo **strumento informativo** che da oltre trent'anni costituisce un **punto di riferimento** costante. Prezioso. Se il fumetto e i suoi derivati sono oggi notevolmente più **mainstream** di quanto non fossero trent'anni fa è anche grazie a questo piccolo e solido "faro" che ha continuato ininterrottamente a diffondere la **luce** della **passione** per i fumetti, senza dimenticarci di **Alessandro Pastore**, primo editore di **Anteprima** e primo forse ad intuirne utilità e potenzialità.

Lunga vita ad **Anteprima**.

Clic

Alex Bertani





# 400 VOLTE ANTEPRIMA

È una bella coincidenza che il numero 400 di *Anteprima* esca allo scadere del nostro trentesimo anno come editore di comics.

Anche se questa rivista è arrivata in Panini un po' dopo il 1994, dopo l'acquisizione di Alessandro Distribuzione e del suo catalogo/magazine, è diventata così tanto parte del nostro DNA che fatico a pensare alla sua esistenza precedente, anche se in qualche modo ne ho fatto personalmente parte.

Story time. *Anteprima* prima di *Anteprima* era un foglio fotocopiato con le novità nelle uscite dei comics americani che ogni mese veniva distribuito ai clienti di A.D... e quella rivista davvero embrionale era pensata, scritta, ma anche battuta al computer e in qualche modo impaginata dal sottoscritto (che di lavori nel campo editoriale ne ha fatti molti più di quelli che immaginate). Non so nemmeno se esistono ancora da qualche parte quei cataloghi su un solo A4 (tra cui un leggendario numero di aprile in cui davo solo notizie sui comics USA inventate di sana pianta), ma fanno parte di una lunga storia che oggi arriva alla quattrocentesima uscita canonica.

In questi trent'anni *Anteprima* è diventata una parte integrante del "sistema fumetto" italiano, il punto di riferimento per tutti, il luogo dove scoprire cosa uscirà, come uscirà e quando uscirà. Anche io, non appena ricevo la copia campione, pur avendo già visto i file di lavorazione la apro, la sfoglio, ne sento la consistenza, guardo con impaziente curiosità cosa faranno i concorrenti e che impressione fanno sulla carta le nostre novità. E mi sembra che un altro pezzo dell'anno sia passato, che ancora una volta si sia messo nero su bianco qualcosa di definitivo (o quasi) sul nostro futuro a fumetti, che si siano chiarite le idee collettive. È un bel momento. Un bel rituale. Che si è rinnovato ogni mese per 400 mesi, e che ancora continua e continuerà. Buona lettura.

Marco M. Lupoi

